

CODOGNO



notizie

Quadrimestrale
dell'Amministrazione
Comunale

Anno 3 - n. 3 - Dicembre 2003

www.comune.codogno.lo.it

Diffusione gratuita

Periodico dell'Amministrazione (Registrazione Tribunale di Lodi n.316 del 7.12.2000)



Adriano Croce

Buone feste a tutti

Carissimi concittadini,

pur non trattando su questo notiziario argomenti o commenti relativi a notizie attinenti a fatti che non siano di origine territoriale o locale, non possiamo esimerci dal formulare, in apertura, il più sentito cordoglio per quei militari e civili deceduti recentemente in Irak nell'espletamento di una funzione umanitaria quali rappresentanti della nostra Patria, oggi maggiormente meritevole della stima del consesso internazionale.

In Codogno continuiamo la nostra opera giornaliera seguendo le vicende cittadine con la massima attenzione e dispiegando quelle energie che comportano un diuturno sacrificio, del resto doveroso per chi ha accettato di impegnarsi nel governo della città.

Il lavoro che i pubblici Amministratori svolgono giornalmente, sconosciuto alla quasi totalità dei cittadini, si rende visibile principalmente per le grandi opere esterne che, tuttavia, non possono costituire la norma, ma l'eccezione.

Ciò nonostante il grande impegno nella realizzazione del programma (elettorale), fonte delle promesse formulate a suo tempo ai codognesi, continua il suo percorso lasciando chiaramente intendere che tutti gli obiettivi potranno essere raggiunti.

Una domanda giustificabile: si può affermare ciò, anche se lo Stato, da qualche anno, ha ridotto i finanziamenti che eroga ai Comuni, i quali si lamentano del disagio che a loro provoca la scarsità dei mezzi a disposizione?

Anche il bilancio comunale di Codogno risente dei rallentamenti della finanza pubblica statale e, ancor più, del mancato abbattimento di una serie di infrastrutture burocratiche le quali, anziché aiutare gli enti locali, finiscono per rendere loro il cammino più duro e la strada da percorrere sempre in salita.

Infatti un intelligente e vero federalismo, dovrebbe prima fare i conti con le obiezioni, le osservazioni ed i suggerimenti che nascono da chi amministra gli enti territoriali, cioè i Comuni.

Tuttavia a Codogno siamo riusciti, nonostante queste "pastoie" burocratiche, ad eseguire quelle opere che sono sotto gli occhi di tutti, essendo al servizio dei cittadini. Ma ciò è la conseguenza di una visione del panorama economico attenta alla ricerca delle fonti di finanziamento, mediante scelte coraggiose e di politica economica avanzata ed al passo con i tempi.

Per l'immediato futuro si spera che l'applicazione di un intelligente programma federalista comporti la soluzione di molti problemi che spesso, più che dei veri ostacoli, sono enfatizzazioni di procedimenti che derivano dal passato, quando potevano essere considerati validi, mentre ora ostacolano inutilmente il progresso.

A Novembre si è ripetuto per la 213° volta il fenomeno della nostra fiera agricola autunnale. Non è come il miracolo di S. Gennaro, ma senza voler accostare il sacro al profano, poco ci manca se si tiene conto che il Comune di Codogno deve resistere sia alla concorrenza delle Fiere organizzate nelle città, più grandi della nostra, sia poter operare quasi totalmente in proprio, nonostante gli aiuti che riceve dagli Enti sovraterritoriali, ai quali, pur dovendo tributare un doveroso ringraziamento (Provincia, Regione e Camera di Commercio), occorre ribadire la necessità di ricordarsi ancor più degnamente di un avvenimento che si ripete ininterrottamente dal 1791 e quindi che può vantare di aver attraversato quattro secoli. Quest'anno la Fiera ha ottenuto, per il settore bovini, il riconoscimento come "Internazionale del Nord".

Non è poco per l'orgoglio dei codognesi.

Stiamo sistemando la cappella dedicata a S. Carlo, sita nell'interno del Vecchio Ospedale Soave ed il suo ingresso principale. Sarà opportuno che i cittadini vadano ad osservare lo splendore di tale novità, perché i lavori, quando sarà distribuito questo notiziario, dovrebbero essere già terminati.

Concludo formulando ai Codognesi i migliori auguri per le prossime Festività Natalizie e di poter abitare in una cittadina sempre più vivibile e migliorabile anche mediante il vaglio delle loro obbiettive, gradite e intelligenti critiche, le quali non ci tolgono gli sproni per avanzare, pur essendo fuori luogo negare che, anche la presenza di qualche sincero plauso serve agli Amministratori per una verifica positiva dei loro sforzi.

Bando alle ipocrisie!

ADRIANO CROCE
Sindaco



È il pittore Angelo Palazzini che quest'anno rallegra e ingentilisce la prima pagina del nostro periodico in uscita per le feste natalizie con una rappresentazione della Natività sospesa tra fantastico e gioioso. Auguri da tutta la Redazione

Ritorna all'antico splendore la Cappella San Carlo

Parafasando un autorevole restauratore, possiamo dire che la conclusione di un intervento di restauro assomiglia molto - mutatis mutandis - a quella di un intervento chirurgico: dopo l'anamnesi, la diagnosi e l'operazione, ci si toglie il camice, i guanti, ci si asciuga il sudore, riconsegnando il paziente alla normalità, attraverso una terapia di dismissione

la più compatibile possibile. Ciò vale in linea generale, come vale per il senso del "collettivo" che sempre più caratterizza i delicati interventi (che non sono più solo quelli visto-

samente strutturali ma anche quelli meno appariscenti, microstrutturali e quindi microconsolidativi).

Infatti, il risultato di un restauro è, sempre, il risultato del

In allegato a questo numero viene distribuito l'elenco dei numeri utili degli Uffici comunali e il Calendario 2004

Continua a pagina 6

SOMMARIO

Speciale Fiera a pag. 2

Lavori pubblici a pag. 3

Speciale Natale a pag. 4

Cultura a pag. 5

Speciale Soave a pag. 6

...In breve a pag. 7

FIERA: 213 ANNI DI SUCCESSI

La Fiera Autunnale di Codogno ormai giunta quest'anno alla 213ª edizione è uno degli appuntamenti più attesi per la zootecnia, l'allevamento del bovino da latte e del suino su tutto il territorio regionale.

30.000 metri quadrati di superficie hanno ospitato 15.000 visitatori e 250 espositori che hanno avuto modo, attraverso mostre, aste e concorsi, di confrontare sul terreno più di 600 capi di bestiame.

Al fine di promuovere e di qualificare il Polo Fieristico di Codogno, il Comune di Codogno, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Lodi e la Provincia di Lodi hanno continuato la collaborazione già iniziata da alcuni anni con la costituzione del Comitato per la promozione e il rilancio del Polo Fieristico di Codogno.

EVENTI

Tra le molte attività della 213ª edizione della Fiera quella più attesa riguardava il padiglione agroalimentare. Gli Enti promotori hanno allestito diverse rappresentazioni della filiera agroalimentare: i consumatori e gli studenti delle scuole del territorio, grazie all'aiuto di operatori esperti, hanno avuto modo di osserva-

re come si manipolano e si trasformano gli alimenti: dalla farina al pane, dal latte al formaggio, dalla carne alla saliccia.

L'Associazione provinciale allevatori Milano-Lodi si è occupata come negli anni scorsi, dell'allestimento delle mostre e delle esposizioni dei bovini, suini ed equini. In particolare, all'interno del "padiglione bovini", è stata allestita una mostra interprovinciale di cavallo Aveglinese con lo scopo di sensibilizzare gli operatori del settore a preservare questa razza equina che rischia l'estinzione. Nell'ambito della rassegna la mostra ha evidenziato come i nostri allevatori si stanno impegnando per rendere i soggetti allevati più importanti soprattutto dal punto di vista del loro utilizzo: accanto alla marchiatura e identificazione di giovani soggetti e fattorie ed alla mostra riservata a tutte le categorie di età presenti, i cavalli hanno partecipato a prove di abilità, obbedienza ed attitudine alla sella e/o agli attacchi.

Novità assoluta della 213ª edizione è "La fiera va in tavola", un evento enogastronomico organizzato con la collaborazione del Consorzio Produttori Lodigiani, i Ristoratori

del Lodigiano, la Strada del Vino San Colombano e dei Sapori Lodigiani.

Due i momenti cruciali dei giorni 18 novembre: i Laboratori del Gusto "Formaggi" e "Salumi", quattro appuntamenti di degustazione guidati da un esperto (ore 18.30 e 20.00) e il Risotto al Pannone, un assaggio di risotto offerto a tutti i presenti (ore 20.30).

CONVEGNI

Fra i vari convegni organizzati nell'ambito delle manifestazioni fieristiche autunnali notevole affluenza di addetti al lavoro ha registrato il convegno "La vita, l'amore e le vacche" prospettive per i giovani impegnati nella zootecnia da latte anche per la presenza dell'On. Teresio Delfino sottosegretario del Ministero delle Politiche agricole e forestali e dell'ex sottosegretario Paolo De Castro in qualità di relatore. Essi non si sono sottratti al dibattito con il pubblico sulle questioni più importanti che investono da qualche tempo l'agricoltura a livello nazionale e locale (quote latte), nonché sul futuro dei giovani imprenditori impegnati nell'agricoltura e nella zootecnica.



Percorsi didattici negli stands fieristici

I NUMERI

Allevatori settore bovini	36
Allevatori settore suini	12
Allevatori equini	14
Allevatori conigli	3
Attrezzature e prodotti zootecnici sett. Bovini	39
Attrezzature e prodotti zootecnici sett. Suini	38
Attrezzature agricole	82
Settore agroalimentare: 5ª mostra dalla terra, la vita	26

La fiera cent'anni fa

Cronaca tratta dalla rivista "Il Po" del novembre 1903

Si iniziò mercoledì con una splendida giornata. Il sole invitava fin dal mattino i più lontani forestieri a muovere alla volta di Codogno, ed i treni delle diverse linee riversavano una vera fiumana di gente che si spandeva tosto per le nostre vie e piazze e si perdeva nei vari esercizi. Piazza Mercato ed il piazzale S. Marco rigurgitavano di bestie d'ogni genere e nelle principali scuderie si ammiravano superbi cavalli. Il movimento era generale e straordinario e le contrattazioni si succedevano le une alle altre, si alternavano, si iniziavano per compiere poco il giorno appresso. Ma pur troppo al giovedì ebbero il rovescio della medaglia. Il cielo si fece plumbeo ed una pioggia costante e fredda obbligò gli espositori di bestiame a starsene a casa, e quelli che ancora si trovavano sul luogo, ad abbandonare il loro posto assegnato. Fu una vera disillusione, una catastrofe che produsse in tutti una sgradita sorpresa ed arreco non lievi danni al nostro commercio. Il 3° giorno però fu meno disastroso essendosi avuto ancora alcune ore di sole. Auguriamoci che almeno oggi e domani il tempo si rabbini e ci lasci modo di riparare in parte ai danni patiti.

Azienda Agricola

CASAROLI MARIO & GIOVANNI s.s.

Strada dei Ronchi 8 - fraz. Castelnuovo Fogliani
29010 ALSENO (PC)

L'Azienda propone vivi di qualità, D.O.C. dei Colli Piacentini, prodotti da agricoltura a ridotto impatto ambientale

Tel./Fax 0523.947523 - E-mail: stecasa@tiscalinet.it

Gutturnio
Cabernet S.
Barbera
Bonarda
Sauvignon
Malvasia
Ortrugo

SALOMONI E FIGLI s.n.c.

di Ferruccio e Sergio Salomoni

**AUTOTRASPORTO, CERNITA
RECUPERO e SMALTIMENTO
RIFIUTI SPECIALI**

• RACCOLTE DIFFERENZIATE RIFIUTI URBANI
• NOLEGGIO CONTAINERS PRESSE
E COMPATTATORI SCARRABILI

ISCR. ALBO NAZIONALE GESTORI RIFIUTI E AUTORIZZAZIONE STOCCAGGIO RIFIUTI

26845 CODOGNO (Lodi) - Loc. Mirandolina - Via Ugo La Malfa, 2

Tel. 0377 35046 - Fax 0377 436226

e-mail: salomoni.recupero@libero.it



Notificazione di istituzione della Fiera di San Martino (ora Fiera autunnale)

CONFRUTTA
 Viale A. Cairo - 26845 CODOGNO (LO)
 Tel. 0377 435453

Frutta & Verdura

Erboristeria
FLARBOREA
 di Ghidotti
 Via Pallavicino, 26
 CODOGNO (LO)
 Tel. 0377 430591

**AugurandoVi Buon Natale,
 Vi aspetta nel punto vendita per
 farVi provare le nuove fragranze
 create per Voi dall'Erborario**

Interventi programmati per l'anno 2004

EDILIZIA SCOLASTICA

Nella programmazione delle opere pubbliche per l'esercizio 2004 assume un ruolo rilevante l'impegno dell'Amministrazione Comunale in materia di edilizia scolastica. Oltre alle opere maggiormente rappresentative costituite dalla costruzione del nuovo asilo nido e dall'ampliamento della scuola materna Resistenza, interventi questi già previsti nell'esercizio trascorso che troveranno completa attuazione nell'anno 2004, sono stati programmati lavori che riguarderanno il complesso scolastico della scuola elementare A.V. Gentile, struttura e riqualificazione area esterna, e la scuola me-

dia Ognissanti, quest'ultimo, subordinatamente alla concessione di contributo Regionale per il quale è già stata presentata richiesta.

VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO

Il tema della riqualificazione del nucleo storico della città troverà soluzione di continuità nella realizzazione di due interventi caratterizzanti, rappresentati dal completamento delle opere di ripavimentazione di via Galilei secondo tratto e vicolo della Chiesa e dall'intervento di ripavimentazione di via Vittorio Emanuele.

VIABILITÀ

Le problematiche di carattere viabilistico for-

temente tenute in considerazione dall'Amministrazione, troveranno parziale risoluzione nella realizzazione di interventi che riguarderanno nodi stradali critici quali incroci con notevole afflusso di traffico veicolare, l'ampliamento di via Cattaneo, l'asfaltatura di strade cittadine e la sistemazione di marciapiedi.

Inoltre, troveranno attuazione interventi volti alla realizzazione di piste ciclabili sia all'interno che all'esterno del centro edificato.

RIQUALIFICAZIONE DI FABBRICATI STORICI

La programmazione delle opere pubbliche andrà ad incidere forte-



mente su due immobili particolarmente rappresentativi per l'Amministrazione quali l'ex Ospedale Soave ed il Palazzo Municipale. Il primo intervento è finalizzato alla riqualificazione del complesso al fine di renderlo idoneo allo svolgimento di manifestazioni di carattere culturale rilevanti a livello regionale e nazionale. Inoltre, subordinatamente alla concessione di contributo regionale, verrà realizzato un intervento di restauro e risanamento conservativo del fronte principale su viale Gandolfi; le opere previste sul Palazzo Municipale riguarderanno invece esclusivamente la parte antica, che necessi-

ta di interventi manutentivi straordinari di carattere prevalentemente strutturale.

EDILIZIA CIMITERIALE

Verrà avviato l'iter per la realizzazione di un nuovo intervento sul cimitero cittadino al fine di ampliare la struttura esistente mediante la costruzione di nuove tombe, cappelle gentilizie e loculi.

ALTRI INTERVENTI

Sono stati programmati interventi sull'edificio adibito ad ex Pretura e di abbattimento delle barriere architettoniche, questi da definirsi successivamente in maniera più dettagliata.

INTERVENTI MINORI

Tra gli interventi minori di importo inferiore a € 100.000 sono previste opere finalizzate all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla messa a norma di alloggi comunali, alla realizzazione di un impianto di illuminazione per il campo da calcio f.lli Molinari, alla manutenzione straordinaria della palestra della scuola media Zoncada Ognissanti, alla ristrutturazione di alcuni locali inutilizzati presso il quartiere fieristico, alla sistemazione di incroci viabilistici e di individuazione di piste ciclabili, oltre all'adeguamento in materia di prevenzione incendi della biblioteca comunale.



Nelle foto due prospetti grafici dell'Asilo nido in progettazione



ARS VITAE

Piazza Novello 2/A

26845 CODOGNO (LO)

Tel. 0377 35524

Fax 0377 430604

PRESTAZIONI INFERMIERISTICHE (prelievi, medicazioni, iniezioni, altro)

TERAPIE RIABILITATIVE (tens, massaggi, mobilitazione attiva e passiva)

ASSISTENZA DOMICILIARE (service compagna per anziani, bambini, portatori handicap, somministrazione pasti, igiene personale)

ASSISTENZA OSPEDALIERA (notturna, diurna, estiva)

DISBRIGO PRATICHE BUROCRATICHE e DI NATURA SANITARIA
(appuntamenti, pagamento tickets, pratiche di invalidità, esenzione e di accompagnamento)

Dicembre 1948: a Codogno canta Rabagliati

E' da tempo che alcuni appassionati e nostalgici della vecchia rivista e del romantico varietà mi hanno chiesto di far rivivere la figura di ALBERTO RABAGLIATI sulle pagine dei giornali codognesi, artista non ancora dimenticato dalle vecchie generazioni, provetto cantante, applaudito entusiasticamente nella settimana precedente il S. Natale del 1948, con uno spettacolo di rivista di cui era l'organizzatore e il valente capocomico-cantante.

Nel teatro "Sociale", da poco ristrutturato completamente dall'infaticabile e indimenticabile dr. Mario Brizzolari, in quella lontana serata di nebbia dal periodo natalizio, questo milanese tutto d'un pezzo, aveva ottenuto un enorme successo di pubblico con una compagnia da lui formata, complesso artistico di rivista che, da qualche anno, riscuoteva unanimi consensi nei principali teatri di varietà della nostra Penisola. Poi, viste le onerose ed enormi spese che questa comportava, sciolse dopo qualche mese il fascinoso complesso e ritornò alla RAI, dedicandosi come aveva fatto nel passato, prima e durante la guerra, alla musica leggera.

Al suo arrivo in quel di Codogno, io ero presente e la sua figura di eterno ragazzino ben nutrito la ricordo ancora molto bene, nonostante siano passati 55 anni. Appena giunto davanti al glorioso e secolare teatro cittadino al seguito della numerosa compagnia, volle visitare di primo mattino il "Sociale" e accompagnato dal sempre disponibile gestore dr. Brizzolari, percorse in lungo e in largo il palcoscenico e ne rimase talmente soddisfatto che volle subito iniziare le prove.

Di statura leggermente superiore alla media, teneva un aspetto e una corporatura da vero "commendatore milanese", ostentando un bel viso dai fini lineamenti aristocratici che celava sotto un cappello scuro e attorcigliato al forte collo una sciarpa di seta bianca. Teneva costantemente sulle labbra un sorriso accattivante a 32 denti, da vera "Pasta del Capitano", mentre firmava autografi e fotografie sui taccuini che le ragazze presenti gli porgevano, intrattendolo con domande e complimenti ai quali rispondeva garbatamente sempre sorridendo, senza mai dare segni di insoddisfazione o di fastidio. A volte indugiava alle risposte con frasi in perfetto dialetto milanese e questo modo di comportarsi aumentava nei suoi confronti la simpatia del pubblico che festosamente l'attornia, lo acclamava e voleva a tutti i costi stringergli la mano.

La sera dello spettacolo fu un trionfo nel vero senso della parola. La soubrette, di cui non ricordo il nome, era bellissima, bravissima, con una folta chioma ramata, le ballerine tutte belle e brave e il comico Pepe veramente entusiasmante con le sue esilaranti battute. Chi però trionfò su tutto e su tutti in assoluto fu Lui, Alberto Rabagliati, con le sue canzoni che il pubblico convenuto numerosissimo non si stancava di applaudire, specialmente quelle in dialetto meneghino come "O me bela madunina", "Nustalgia di Milan", "Lassa pur che el mund el disa" ecc. che furono bisse e a furor di popolo. Con la te-

sta lucida di profumata briliantina, il tondo viso sudato per la fatica, elegantemente inguainato in un impeccabile frac nero e cravattino a farfalla ringraziava sorridendo il pubblico, che ad ogni rientro dietro le quinte lo richiamava a gran voce e visto lo strepitoso successo ottenuto, d'accordo con il dr. Brizzolari, decise seduta stante di fermarsi anche il giorno successivo.

Il trionfo si ripeté anche il giorno dopo, più entusiasmante, tanto da richiamare pubblico anche dalle città e paesi vicini.

Eppure per Alberto Rabagliati gli inizi della carriera non furono facili. Nei primi tempi prese un sacco di cantonate e delusioni, si affidò al destino e alla ruota della fortuna lasciandosi maltrattare da essi in mille modi. Però, da ogni avversità incontrata sul cammino imparò qualcosa, la spuntò con la sua rinomata abilità, seppesse essere umile, non smise mai di osare e di fronte ad eventi gravi come la guerra, seppesse dimostrare quanto profonda umanità si nascondesse dietro la sua apparente superficialità.

Era il 1926, un anno qualunque, che sarebbe rimasto qualunque in tutto tranne che per un avvenimento sensazionale. Era morto in America Rodolfo Valentino. In quell'anno Alberto Rabagliati aveva compiuto da poco i diciotto anni e muoveva i primi passi verso una delle più incredibili e movimentate carriere d'artista che si possano immaginare. Morto "Il Grande Amante dello schermo", la casa cinematografica FOX indisse un concorso per trovare un giovane europeo che potesse raccogliergli l'eredità artistica e divistica. C'erano in tutto il mondo milioni di donne che si lasciavano prendere dall'isterismo al solo pensiero che il bel Valentino non c'era più. Alla FOX pareva un peccato lasciar perdere un simile capitale di acceso sentimentalismo. Chi offrire alle donne da idolatrare? Un numero incredibile di giovanotti risposero all'appello della grande casa americana: tutti spedirono una serie di fotografie in tutti gli atteggiamenti: capelli lucidi di brillantina, occhi sottili e biechi, sovracciglia truccate ecc: Rabagliati allora studente all'Istituto Tecnico era nel gruppo.

Le estenuanti eliminatorie e i provini si tennero presso la filiale della FOX di Milano. Davanti al palazzo della sede della Casa cinematografica dove presiedevano gli esaminatori, si radunarono più di mille sosia di Valentino, negli abbigliamenti più disparati. Rabagliati vinse le eliminatorie, fece il provino e qualche mese dopo seppesse d'essere il vincitore assoluto. Con il permesso del regime imperante allora, a spese della FOX, si imbarcò per la lontana America con appresso un campionario di vestiti forniti dalla Casa stessa. Rimase due anni a Hollywood, non lavorando mai, ma sempre speso, sempre invitato a presenziare alle feste che i divi allestivano nelle loro ville da sogno e per ben due anni aspettò invano che la FOX si ricordasse di lui e lo facesse almeno debuttare una volta.

Essendo entrato nelle grazie di Mary Duncan, la bellissima amante ufficiale di Scheelmann, il potentissimo presidente della FOX, questi gelosissimo e

di natura aggressiva chiamò al suo cospetto il "futuro Valentino" e dopo una scenataccia al limite della colluttazione gli stracciò in viso il contratto che lo legava per 5 anni alla casa cinematografica, invitandolo a lasciare entro le 24 ore la babilonnesca Hollywood.

Rimasto senza appannaggio e senza lavoro in terra straniera, riuscì a trovare un'occupazione per un paio d'anni presso un italiano che gestiva un avviato ristorante e questo fu l'inizio della carriera americana di colui che, stando alle rosee previsioni doveva diventare l'erede dell'immortale Valentino.

Dopo svariate peripezie, tornò in Italia dove finì "Maître de plaisir" presso l'Hotel Excelsior di Venezia. Tocca a lui ingaggiare le orchestre per gli intrattenimenti sontuosi dell'albergo: ingaggiò l'orchestra Lecuona, una delle più famose del mondo e una sera, per scherzo, si mise a cantare tra la meraviglia di tutto il complesso cubano. Prima di quella sera non aveva mai aperto bocca per cantare: ebbe un buon successo, ma per un po' non gli riuscì di cantare in pubblico. Sfondò, si fa per dire, in terra di Francia come cantante di "restaurant", ma il primo vero successo gli toccò in un notissimo Night parigino. Poco tempo dopo, incontrò a Marsiglia l'orchestra Lecuona che aveva conosciuto a Venezia, lo scritturarono, lo vestirono da cubano, e gli accordarono piena fiducia. In breve divenne il loro direttore. Con l'orchestra cubana girò il mondo un'altra volta, senza però dover chiedere niente a nessuno.

Tornato in Italia aureolato da un certo nome, incontrò il M° Giovanni D'Anzi che lo aiutò ad entrare alla Radio. Ma anche qui fu subito esonerato perché dotato di voce "esotica" dal timbro alquanto "strano". Il D'Anzi non si rassegnò e lo portò alla CETRA dove incontrando l'approvazione degli esperti si mise ad incidere dischi di canzonette e finalmente il successo lo baciò in fronte.

Fu un vero successo per il cantante e una grande scoperta per la rinomata casa discografica. Non smise più di cantare e anche in pieno conflitto mondiale, oltre a cinema che lo aveva scritturato come attore-cantante, diede concerti per beneficenza, per i feriti e i sinistrati, in modo particolare nella sua Milano.

Quella famosa sera del lontano 1948, portò il pubblico di Codogno all'esultanza sfrenata cantando, oltre le canzoni in dialetto milanese dell'amico D'Anzi, anche "Quando canta Rabagliati", "C'è una cassetta piccina", "Ba..Ba..baciarmi piccina", "Bambina innamorata", "Addio Juna" ecc.

Rientrato poi con il tempo trionfalmente alla Radio, Rabagliati poteva ormai considerarsi uno dei divi più ricercati della canzone e, guarda caso, ancora oggi i suoi indimenticabili motivi, si possono trovare inseriti nei moderni CD. Non so più nulla di lui; di certo a Codogno ha lasciato un'impronta indelebile se ancora oggi i non più giovani non sanno e non vogliono dimenticare la sua arte vocale.

Ecco quanto volevano sapere i lettori e spero, nel limite del possibile, di averli accontentati.

Remo Incerti

Natale nei codognesi

Fra pochi giorni sarà Natale. la ricorrenza religiosa che ci porta alla nascita del Bambino Gesù, avvenuta oltre duemila anni fa.

Ma come ricordare il Natale se non al momento toccante che si ha in Chiesa alla Messa della mezzanotte (una volta da noi l'orario era questo) quando il coro attacca "...Mite Agnello Redentor...?"

A Codogno nessuno si scuote dal torpore che caratterizza la nostra città. Inutile parlare di qualche cosa che ci porta nell'atmosfera di gioia che il valore della ricorrenza provoca nell'animo della gente.

Tuttavia il codognese è di indole buona, ma se piace fare solo lo stretto indispensabile per vivere, mai più potrà organizzare qualcosa di originale per il Natale.

Avremo l'abete in piazza, illuminato nel miglior modo possibile e garantito per la sua integrità dai possibili ragazzacci; avremo le luci più o meno vistose lungo le strade del centro storico; avremo qualche vetrina di negozio più o meno arricchita di luci e di oggetti fluorescenti; avremo qualche frettoloso passante seminasco per riservare la sorpresa; spese che rappre-

sentano molte volte il residuo della tredicesima; ma nulla, proprio nulla più.

L'atmosfera di crisi economica riscontrata negli ultimi tempi, e che esiste purtroppo, non può certamente alimentare quella spensieratezza necessaria per acquistare qualche regalo in più e che faccia una migliore figura.

Ricordando il Natale a Codogno di qualche anno fa, pur essendo più poveri, nelle famiglie si pensava alla festività più bella dell'anno. Raccolta attorno al Presepio, costruito in quasi tutte le case, la gente sentiva di potersi divertire anche con poco e tutto convergeva nella solennità della Messa di mezzanotte, unica occasione, forse, per incontrarsi con gli amici e conoscenti, scambiarsi gli auguri con una stretta di mano, e senza pavoneggiarsi col dire: vado a Cortina, vado a Cervinia, vado a Sestriere, vado in Riviera.

Qualche iniziativa veniva promossa da alcuni volenterosi aderenti ad una associazione o l'altra o all'Oratorio. Si arrivò persino ad organizzare, una sola volta, un Presepio vivente che sfilava per le vie del centro storico accolto con la massima indifferenza dalla gente, non perché la se-

rata era fredda, ma proprio perché i codognesi non intervennero a completare la magica atmosfera che il bue e l'asinello, adagiati nella piccola capanna in piazza, completavano tutta la scena dell'occasione.

Negli ultimi anni si sono avute alcune apparizioni di gente travestita da Babbo Natale, con la distribuzione di caramelle e dolciumi ai bambini che pure loro ricevevano indifferenti alla fatica di questa gente spiritosa.

Buone comunque, e fa piacere ricordare, alcune iniziative a favore di coloro che soffrono, di chi vive negli istituti pubblici di assistenza e che certamente si ripeteranno quest'anno. Ma tutto resta lì, nell'intimità dei promotori, in modo che l'azione non crei protagonismo.

Si può allora confermare che nei codognesi il Santo Natale è ancora molto sentito, con lo sviluppo di preziose attività di sincera e valida solidarietà verso coloro che hanno tanto bisogno. Molto buon cuore esiste ancora nella nostra gente, pronta ad accorrere dove deve essere ricordata la gioia del Santo Natale.

Gino Reguzzi

«Auguri, nonna!»

Nei sogni sfilacciati di queste mie notti a dormiveglia, ricorrono con frequenza ricordi di Roma, del Gianicolo, di piazzale Rosolino Pilo, di via Colautti, di bimbe vocanti, di vecchie suore, di alberi di Natale. Cercherò di riordinare i ricordi.

Un paio d'anni dopo la tremenda esperienza del Natale del 1944 in quel di Lodi, lasciate alle spalle i tormenti della lunga dolorosa guerra, mi ritrovo solo e spaesato in quella Roma tanto sognata e desiderata, ma ora così triste matrina per me. L'autunno inoltrato, poi, anche se a Roma il clima è particolarmente buono, mi mette addosso tanta malinconia, e i miei vent'anni mi suggeriscono di tornare al paesello, alla mia famiglia.

Sto pensando seriamente a questa grave sconfitta, quando, passeggiando un pomeriggio per via del Corso mi giunge all'orecchio il suono di tromba d'organo, quello della Chiesa di San Marcello. Entro, e vi trovo un frate che sta arremaggiando per accordare le ance del bel Mascioni. Mi offro in aiuto, e il Padre Giovanni il suo nome - mi accoglie affabilmente. Parliamo di musica, della mia situazione, dei miei propositi, delle mie delusioni. Mi invita a cena. E lì continuiamo il discorso del pomeriggio. Mi ascolta attentamente, poi mi offre la possibilità di suonare nella sua Chiesa la domenica. Organista a San Marcello al Corso? E' veramente troppo per me. Accetto. Tra una patata dolce e l'altra (Roma di questi tempi è sommersa dai tuberi americani), cadono tutte le mie preoccupazioni, e una schiarita mi concede di respirare.

Non è finita. La domenica successiva, dopo il pranzo, Padre Giovanni mi propone: "Vieni con me al Gianicolo: ti farò conoscere gente che può aver bisogno di te". Lo seguo come un cagnolino. Prendiamo il "13" a piazzale Argentino, e dopo dieci minuti ci troviamo in piazza Rosolino Pilo; svoltiamo a destra ed eccoci davanti ad una porticina da convento: Ci viene ad aprire una ragazza che saluta cordialmente il Padre e guarda me con diffidenza. In cortile siamo accolti da una corona di bambine che stanno recitando il Rosario.

"E perché il Rosario a quest'ora? Non è tempo di ricreazione?" chiede con fare risentito Padre Giovanni.

"Sarebbe tempo di ricreazione - la risposta - ma la Madre Superiora soffre di mal di testa, e non può sopportare il vociare delle bambine".

Con voce risoluta, il frate ordina di smettere la preghiera, saluta e mi presenta. Il mio nome non molto usuale suscita ilarità prima repressa poi scoppiettante, ilarità che si trasforma in cordiale risata quando anch'io ci scherzo su. E questo è un buon segno.

Ma l'indice di gradimento raggiunge il diapason quando il Padre annuncia: "Questo giovanotto sarà qui da voi ogni giorno per tenervi allegre, farvi divertire".

E subito, il lunedì mi presento con una fiammante fisarmonica, messami a disposizione dal generoso frate. Stavolta non siamo più in cortile, ma in uno stanzone maleodorante; per contribuire al loro mantenimento, queste orfanelle ogni giorno dedicano un paio d'ore a liberare tacchi di gomma dalle sbavature di fabbrica. Lavoro monotono e disgustoso. Mi metto anch'io per qualche minuto ad aiutarle, poi incomincio a cantare e suonare e invito le bimbe a cantare con me senza smettere di lavorare.

E così per diversi giorni. Visto che la mia presenza è ben accetta, propongo di preparare qualcosa di bello per il prossimo Natale. La proposta è condivisa anche dalla Suora Responsabile e dalla Maestrina assistente; al Padre Giovanni ne avevo già parlato.

Si forma il gruppetto del coro per i canti in Chiesa (allora ancora tutti in latino); si scelgono le più sensibili al ritmo per eventuali danze o balletti; si incaricano le più piccole per la preparazione dei festoni, per la coloritura dei cartelli, per le scritte d'augurio; alle Suore il compito di confezionare i pacchetti con i doni, che saranno tanti quanti sono le orfanelle: tutte devono trovare in questo orfanotrofio il calore che la famiglia assente non può dar loro.

E' tutto un brulicare di iniziative portate avanti quasi di nascosto dalla "addolorata" Superiora, quella che alle sei del mattino suona la sveglia agli altri e lei rimane abbondantemente sotto le coperte, quella che - mi dicono - qualche tempo fa ha accettato di mala voglia di essere tolto il coper-

chio alle vasche da bagno, (e finalmente anche per queste povere creature il bagno è diventato pulizia e non semplice tiepido ammollo).

Ma da questa Madre dobbiamo pur dipendere per il permesso della Vigilia e della Notte Santa.

Per fortuna il permesso giunge, anche se ad una condizione: che non si faccia troppo baccano! Vedremo.

Ed eccoci alla Vigilia. Subito dopo cena ci si riunisce nel salone dei... tacchi, ripulito per bene e profumato. Tombola, scenette, balli, canti.

Tutto bene. Come bene riesce la Santa Messa. Attendiamo che Padre Giovanni tolga i paramenti sacri, e ci portiamo tutti nel refettorio. I tavolini ricoperti di carta colorata vedono tanti piatti con fetta di panettone, pasticcini vari, il pacchetto del dono, e, dulcis in fundo, una bella tazza di cioccolata fumante. L'entusiasmo delle bambine è al massimo, la loro gioia esplose in grida che potrebbero svegliare tutta la via Colautti. Speriamo che...

Invece, eccola apparire sulla porta spalancata di colpo. Abbiamo tutti un momento di smarrimento, e ci prepariamo ad una tremenda lavata di capo, quando sul volto incartapecorito della vecchia Suora appaiono due grosse lacrime, e finalmente piano piano anche un sorriso da noi insperato.

Non appena le orfanelle si accorgono, scoppia un lunghissimo applauso. Imbraccio la fisarmonica e mentre cantiamo "Jingle Bells", "Bianco Natale", "O albero", il grande piano si illumina di mille luci.

Si sveglia anche Giannina, la più piccola, tenuta in braccio dalla Maestra. Si guarda attorno, fissa per qualche istante la Superiora, poi corre da lei e "Auguri, nonna" e le salta in braccio.

Ditemi voi se non dovevo essere soddisfatto di questo Natale che ha portato tanto calore in un ambiente freddo, dove la vita scorreva senza sussulti, ma che metteva nel cuore la voglia di scappare, il desiderio di trovare un po' d'affetto, affetto negato dal papà sconosciuto e dalla madre ingrata.

Capirete anche voi, ora, il perché di questo dolce incubo che di frequente popola i sogni sfilacciati dei miei dormiveglia.

Tranquillo Salvatori

ARREDAMENTI Zabaglio
ESPOSIZIONE MOBILI
Maiocca di Codogno

PORTE BLINDATE GRATE DI SICUREZZA
RIZZI & C.
Via A. Volta, 8 - 26861 FOMBIO (LO)
tel. 0377 35525 - 0377 430895 - Fax 0377 430148
www.rizziporte.com - e-mail: info@rizziporte.com

La politica in mostra al Soave

I manifesti politici dell'età repubblicana

Più di 150 manifesti originali frutto di un'accurata ricerca fatta da Maurizio Cavalloni, titolare dell'archivio fotografico "Croce" di Piacenza, che documentano la produzione grafica di tre campagne elettorali storiche per la nostra democrazia, quelle delle elezioni del 1946 per eleggere la Costituzione e scegliere tra Repubblica e Monarchia, le elezioni del 1948 per costituire il primo Parlamento della repubblica Italiana, e quelle del 1953, elezioni amministrative per Province e Comuni che servirono per assicurare al Paese maggior stabilità politica.

La mostra di questi manifesti documenta, tra l'altro, i mezzi grafici e le soluzioni espressive di cui la propaganda di allora si servì per persuadere gli elettori a fare la loro scelta. Con la loro satira spesso grossolana ed

il loro rude ma efficace linguaggio, i documenti esposti al Soave ci fanno toccare con mano la grande passione politica che mobilitò l'intero paese nel cosiddetto "decennio degasperiano".

La mostra verrà inaugurata sabato 13 dicembre, alle ore 17.00 alla presenza dell'Onorevole Sandro Fontana, docente di Storia Contemporanea all'Università degli studi di Brescia.

"I manifesti politici dell'età repubblicana"
13 dicembre 2003 - 3 febbraio 2004
Vecchio Ospedale Soave - Viale Gandolfi, 6
Giovedì, Venerdì, Sabato 15.30 - 19.30
Domenica 10.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
26 dicembre, 1 gennaio, 6 gennaio
e 3 febbraio 15.30 - 19.30

Elenco vincitori della 1ª edizione del Concorso di narrativa

- 1° Premio: Antonella Perticone di Codogno con la poesia "Demolizione"
2° Premio: Enrico Zuccotti di Ospedaletto L.no con la poesia "Via Garibaldi nel '45"
3° Premio: Rosaria Curci di Codogno con la poesia "Clandestinità"

Demolizione

di Antonella Perticone

*Mi affaccio al consueto balcone,
di fianco mi gridano case
recenti, palazzi invadenti.*

*Ma queta e dimessa riposa
da un lato la vecchia casara
ad angolo tra le due vie.*

*Adoro le curve dei muri,
la pancia che danno alla strada
e i coppi muschiosi e ineguali:*

*han fatto da dolce orizzonte
migliaia di sere d'estate
con tutti i comignoli zitti*

*e tante finestre assopite
e grossi portoni serrati,
che fanno intuire un segreto.*

*Segreto nascosto nel tempo
di un vivo via vai di mercato
antico, lontano, perduto.*

*Eppure da via Ugo Bassi
se passi radente alle grate,
ancora si ascolta l'odore.*

*Stamane hanno aperto un portone,
un mostro ha violato il segreto,
un mostro stridente di ferro.*

*E buttano giù la casara
e rodono coppi e ricordi
insieme, mio dolce orizzonte.*

2ª edizione del Premio di narrativa A.V. Gentile

La Civica Biblioteca Popolare - L.Ricca

Indice la seconda edizione del concorso letterario intitolato alla scrittrice Anna Vertua Gentile (1845 - 1926)

Al concorso, gratuito ed aperto a tutti, si partecipa con opere di narrativa (racconto breve-novella-fiaba); la partecipazione può avvenire a titolo individuale, per gruppo o per classe.

Le opere dovranno pervenire alla Segreteria del Concorso - c/o Ufficio Protocollo del Comune di Codogno - Via Vittorio Emanuele, 4 - Codogno, entro e non oltre il 16 febbraio 2004.

Per le opere inviate per posta farà fede il timbro con la data di spedizione.

La cerimonia di premiazione, che avverrà in Piazza Cairoli, è prevista entro il mese di giugno 2004.

I premi consisteranno in buoni acquisto librari e/o in prestigiose edizioni librarie.



Servizi & Lavori
O.N.L.U.S.
Qualità ed Affidabilità
Società Cooperativa Sociale a r. l.

Cooperativa Sociale

di servizi

socio-assistenziali-educativi

e trasporto disabili

Sede Amministrativa: via L. Olivieri, 9
74015 Martina Franca (TA)
Telefax 0804801052 - 3335894033 - 3489296979




antonio contardi
costruzioni civili e industriali

**A CODOGNO
AMPIA DISPONIBILITÀ DI:**

- AREE EDIFICABILI
- CAPANNONI
- APPARTAMENTI
- VILLETTE

STRADA PROVINCIALE 27 N° 16, 26847 MALEO (LO)

Tel. (0377) 58242 - Fax (0377) 589198

E.MAIL: contardiantonio@tin.it

Ritorna all'antico splendore la Cappella San Carlo

Continua da pagina 1

dialogo, dell'armonia, delle determinazioni scientifiche e tecniche del team impegnato, dall'organizzazione del cantiere, agli operatori presenti sui ponteggi di lavoro, un lavoro che si è fatto sempre più raffinemento tecnologico, ma dove il fattore umano è ancora assai importante.

Certo, l'impegno per la Cappella S. Carlo dell'Ospedale Vecchio si prospettava singolare per almeno tre ordini di problemi: la sua peculiare centralità architettonica all'interno del complesso, la presenza articolata di policromie e decorazioni, lo spettro complesso del degrado presente.

L'elevato degrado, che capillarmente interessava la quasi totalità delle decorazioni della Cappella S. Carlo, evidenziava un sostanziale scarto tra la valenza simbolica di questa parte del vecchio nosocomio codognese e la sua identità architettonica contestualizzata e legata anche alla valenza urbanistica che l'Ospedale Vecchio svolge, con il suo affaccio sul "pubblico passeggio" così ricco di sedimentazioni: la chiesa di Caravaggio, il cimitero, il nuovo ospedale, ...

L'approccio al progetto di restauro è stato mirato alla conservazione del monumento, con un'attenzione puntigliosa ai particolari architettonici pur spesso celati in un degrado avanzato, che arrivava a distorcere la lettura storica e la testimonianza dei documenti materiali.

A tale fine si è reso necessario far precedere le teorie progettuali d'intervento da studi materici sulla composizione dei singoli manufatti, da un'attenta valutazione sulle cause e sugli effetti del degrado e da un'analisi interpretativa della situazione al contorno per eliminare gli elementi e le situazioni di disturbo alla Sua sopravvivenza.

È seguito poi uno studio degli elementi decorativi della cappella e del pronao, dei suoi caratteri stilistici e delle patologie del substrato materico, supportando il tutto, da un meticoloso rilievo geometrico, dalla classificazione dei materiali anche attraverso saggi e analisi stratigrafiche opportunamente mirati/e.

Quindi, se da una parte



Una volta della Cappella prima...

l'intervento ha inteso restituire l'integrità morfologica ai molti elementi deteriorati delle decorazioni mediante l'applicazione di aggiornati interventi ed analisi puntuali, dall'altra ha cercato di calibrare l'inserimento di una più ricca serie di elementi, come le decorazioni del pronao, le cromie degli intonaci, attraverso un confronto costante con le stratificazioni che si sono succedute nel tempo.

In questo approfondimento delle fasi costitutive della partitura architettonica del contesto, di fondamentale importanza è stato l'apporto di una rigorosa ricerca archivistico-documentaria (cfr ASCO Fondo antico); le risultanze storiche emerse sono state ulteriormente approfondite e confrontate in sede di cantiere con l'osservazione diretta e l'esecuzione di saggi, rilevazioni e stratigrafie, arrivando quotidianamente ad adeguare le scelte progettuali ed operative.

Si è creduto opportuno, per ricostituire l'unità originaria, ripristinare gli intonaci degradati e spesso di recente fattura, mediante un accordo tonale coerente con la qualità delle cromie e con il paramento a stucco degli ordini superiori.

Inoltre, è stato necessario ristabilire una gerarchia tra i singoli elementi per valorizzare al contempo le presenze originarie come gli oculi vetriati alternati a sfondati dipinti, scialbati alla fine dell'ottocento e pienamente recuperati dall'attuale intervento.

Ciò si è ottenuto con la ricostruzione della dicotomia vuoto-pieno, luce-ombra della preziosa trama decorativa

del tamburo, con la restituzione visiva dell'originale doratura della trabeazione, con la recuperata espressività delle emergenze plastiche, che presentavano un avanzato processo di degrado o fatte oggetto di atti vandalici.

A completezza degli obiettivi progettuali posti, in stretto rapporto con gli operatori e l'arch. S. Garuffi della Soprintendenza ai Beni Architettonici di Milano, è stato svolto un monitoraggio continuo su ogni operazione: le indicazioni date dalle singole tecniche applicative sono state valutate caso per caso, relazionandole strettamente all'elemento materico oggetto dell'intervento e pesandone l'efficacia, nella ferma e costante convinzione di operare per fermare il degrado e consolidare il contesto, per trasmetterne il suo valore testimoniale alle future generazioni.

La cappella è caratterizzata dalle partiture policrome delle lesene corinzie interrotte dal ritmo dalle nicchie impregiate da stucchi e specchiature policrome; oltre la trabeazione, ritmata dalle otto eleganti e slanciate lesene, le decorazioni tendono a rafforzare la profondità prospettica del tamburo, i cui decori sottolineano il raffinato disegno delle aperture, che ripete il motivo geometrico del ritmo al di sopra delle arcate, garantendo continuità strutturale e formale per la formazione del piano di imposta della cupola.

La parte superiore della cupola è infatti scandita da lesene finemente decorate, ognuna delle quali sottende arconi in debole rilievo che ne enfatizzano la geometria.



e dopo il restauro

Il manufatto presentava uno stato di consistenza con problemi e patologie che hanno reso l'intervento particolarmente complesso: stato avanzato di degrado, lacune nel palinsesto decorativo, presenza di elementi architettonici e decorativi differenziati in termini di tecnica realizzativa e di materiale.

Il precario stato di conservazione della cappella e del pronao, facilmente percettibile da chi ha avuto frequentazioni all'interno, era connesso anche al lungo tempo trascorso dall'ultimo intervento (probabilmente datato 1884).

L'incuria e il tempo avevano pesantemente segnato le pareti e le parti a stucco mentre le forti escursioni termiche e la penetrazione dell'acqua all'interno avevano contribuito sensibilmente ad alterare la consistenza dei materiali, sino a ridurne la resistenza e a rendere illeggibile una buona parte dei decori, con molti elementi irrimediabilmente perduti o a rischio di distacco.

Il restauro conservativo ha previsto un'indagine preventiva al fine di individuare e focalizzare lo stato di conservazione delle decorazioni, degli stucchi e delle cromie. Da questa osservazione e dai risultati emersi dai saggi stratigrafici e di pulitura, è stata impostata la sequenza delle operazioni d'intervento.

La cupola e le volte delle nicchie presentavano motivi

decorativi molto diversi: le cromie che potevano leggersi non consentivano una loro individuazione univoca: solo dopo una attenta analisi stratigrafica si è potuto affinare le scelte operative già previste dal progetto.

I saggi hanno evidenziato, sotto gli scialbi e le ridipinture, la presenza di alcuni tratti di una sinopia, testimonianza di precedenti decorazioni che è stato possibile recuperare.

L'integrazione pittorica è stata successivamente eseguita attraverso un'accurata campitura sottotono delle innumerevoli presenze di colore che, peraltro, si presentavano in buona parte già consunte o deteriorate.

L'intervento di conservazione si è inizialmente concentrato sulla rimozione dei vecchi scialbi, alcuni dei quali induriti dai sali, che impedivano una corretta operazione di pulitura. Tale operazione (collegata alla analisi stratigrafica) ha permesso di individuare le zone originali e quelle integrate successivamente.

L'operazione di pulitura del colore e degli stucchi ha fatto emergere una complessità decorativa di buona fattura, pur se pur deteriorata, sia nella parte a grottesche, dove le riquadrature hanno evidenziato brillantezza di colori, sia sulla sequenza cromatica delle decorazioni che hanno messo in luce una abile mano.

Ultimata la pulitura, è stato necessario consolidare l'intonaco e il complesso degli stucchi dipinto facendoli riaderire al supporto, secondo procedure dettate dai risultati delle analisi chimiche (eseguite preventivamente su campioni di decori prelevati dalle zone interessate).

Ultima operazione è stata la reintegrazione pittorica che, a seguito di un'attenta valutazione: si è ricercata una reintegrazione sottotono delle cadute di colore ed un raccordo delle varie zone tramite velatura.

L'intervento ha comportato l'impegno di notevoli risorse per la organizzazione delle procedure operative di cantiere: 1100 ore di operatore addetto al restauro, 350 ore di addetti alla assistenza ai restauratori, 225 kg. di polpa di carta, 30 kg. di carta giapponese, 50 kg. di AB57, 130 kg. di silicato di etile, 50 kg. di resina acrilica specifica, 1700 kg. di calce, 1000 kg. di polvere di marmo, 50 kg. di resina epossidica specifica, 500 l. di emulsione acrilica Primal AC33, 7,5 mc. di malta speciale per arriccio, 600 cariche di colore ad acquarello, 310 cariche di pigmenti Winsor, 50 kg. di colori in polvere, 50 l. di vernice a mecca, 250 fogli in oro, 30 kg. di cera microcristallina, 50 tavolozze.

prof. Gianni Utica
(direttore lavori)

ZETABI S.N.C.
Di Zoppi & Bonassi

Via San Francesco, 6
26841 - Casalpusterlengo - LO
Tel. 0377/910141
Fax 0377/918255

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

ANNA JOSE'
AJ
I PARRUCCHIERI

CODOGNO
P.zza Novello, 13
Tel. 0377 431858

CASALPUSTERLENGO
Via Fermi 6/8
Tel. 0377 832901
www.annajose.it

ART HAIR STUDIOS
I PARRUCCHIERI

LABORATORIO LITO - TIPOGRAFICO

TEL. 0377901281

FAX 0377909642

LABORATORIO LITO - TIPOGRAFICO

Progettazione e realizzazione:
MANIFESTI, VOLANTINI, CATALOGHI, OPUSCOLI, PARTECIPAZIONI,
CALENDARI, STAMPATI COMMERCIALI FISCALI,
MODULI IN CONTINUO, POSTERS GRANDI FORMATI.

Via Roma, 126 - 26823 Castiglione d'Adda (LO)
Tel. 0377901281 - Fax 0377909642 - E-mail: graffito@tin.it



Urp in Fiera

Anche quest'anno l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ha partecipato al consueto appuntamento della Fiera autunnale presenziando con lo stand che, tra le altre attività, proponeva

quella nuovissima di ottenere certificazioni direttamente in fiera, evitando ai cittadini che ne avevano la necessità, di recarsi in Comune e consentendo loro di poter visitare in tutta tranquillità le esposizioni. Oltre 200 i contatti registrati durante i due giorni di presen-

za. Graditissimi i palloncini e le caramelle offerti ai più piccini (ma non solo!) e il pieghevole sulla Fiera di San Martino. Qualche lamentela è stata segnalata per i disguidi verificatisi alla biglietteria. Arrivederci alla prossima edizione di...URP in Fiera.

NOTIZIE IN BREVE

SPORTELLI URP

Anche quest'anno è aperto lo Sportello Affitto 2003 per coloro che fossero interessati a chiedere un contributo in sostegno dell'affitto pagato per la casa. Il termine per la presentazione delle richieste è il 31 dicembre 2003. Chi fosse interessato dovrà rivolgersi all'URP per verificare il possesso dei requisiti e fissare l'appuntamento per il colloquio necessario alla redazione della domanda di contributo.

Da gennaio 2004 presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico - URP - sarà aperto lo Sportello Reclami (suggerimenti, segnalazioni), dove saranno disponibili i moduli da utilizzare. Sarà possibile inviare i reclami, i suggerimenti e le segnalazioni anche a mezzo fax, per via telematica o per telefono. Questo importante strumento viene messo a disposizione di tutti i cittadini che vogliono dare il loro contributo all'attività dell'Amministrazione Comunale.

INVIO NEWS E INFORMAZIONI VIA POSTA ELETTRONICA

Dal mese di ottobre 2003 il Settore Servizi al Cittadino (Uffici Pubblica Istruzione, Cultura e Sport), attua in maniera sperimentale un servizio di informazione via posta elettronica nell'ottica di finalizzare al meglio la veicolazione pubblicitaria delle iniziative promosse e/o organizzate dai suddetti uffici.

Coloro che sono interessati a ricevere dette notizie devono richiedere il servizio cliccando alla voce newsletter sull'home page del sito internet del Comune di Codogno ossia: www.comune.codogno.lo.it

RICORDANDO LA SCIAGURA DEL TRENO A CODOGNO

Abbiamo da pochi giorni espresso il nostro dolore per le vittime di Nassirya, e alla visione di queste esequie la nostra mente ci ha portati a ricordare quel lontano funesto giorno in cui Codogno ebbe a piangere le vittime del treno. Era il 9 dicembre 1957, nel pomeriggio una tremenda sciagura: l'elettrotreno Milano-Roma, all'allora esistente passaggio a livello per Somaglia, investiva un furgoncino bloccatosi sui binari fra le sbarre abbassate. Tragico il bilancio: 15 morti e decine di feriti.

Tutta la cronaca internazionale esaltava lo spirito di solidarietà dei codognesi nel tragico momento. Da tutti i paesi e città vicine accorsero i soccorsi e migliaia di persone resero omaggio alle salme durante i solenni funerali lungo le vie della nostra città.

FONDO CIBOLDI

La giunta comunale ha ufficialmente istituito un fondo librario intitolato alla defunta Professoressa Franca Ciboldi, illustra concittadina la quale aveva espresso in vita la volontà che il proprio patrimonio librario divenisse post mortem proprietà della Civica Biblioteca cittadina.

A lei si deve la fondazione del Gruppo del volontariato vincenziano, più noto con il nome di *Damiane di San Vincenzo*, di cui divenne Presidente. Franca sostenne il suo operato con un percorso mai tralasciato di formazione spirituale, che la vide componente attivissima del Gruppo donne dell'Azione Cattolica.

Le sue eccezionali virtù umane, che ne fanno emergere una personalità di merito per la cittadinanza, hanno dunque spinto l'Amministrazione Comunale ad intitolare ufficialmente il fondo costituito dai suoi volumi, onore toccato in sorte a pochi prima di Lei.

I libri saranno utilizzabili con le normali modalità e nel contempo sarà creato un apposito catalogo che permetta la ricostruzione storica dell'integralità del fondo.

Notiziario tributi

Il giorno lunedì 22 dicembre 2003 scade il termine per il versamento del saldo ICI anno 2003.

I versamenti possono essere effettuati con le seguenti modalità:

a mezzo bollettino di ccp. n. 559229 intestato a ESATRI spa LODI

presso lo sportello ESATRI di Codogno - Via S. Francesca Cabrini angolo via Zoncada (apertura dal lunedì al venerdì dalle ore 8:20 alle ore 13:00)

presso tutti gli uffici postali

presso la sede ESATRI di Lodi - Corso Umberto I

presso tutte le filiali BANCA INTESA e Sanpaolo IMI

presso gli sportelli Bancomat del GRUPPO INTESA (con carta Pagobancomat emessa da qualsiasi banca). In questo caso il contribuente dovrà digitare sulla tastiera del Bancomat tutte le informazioni richieste in merito

ai propri dati personali e agli importi da versare, in sostanza si tratta di trascrivere gli stessi dati che vengono trasmessi tramite bollettino di conto corrente postale. Il bollettino rimane al contribuente che dovrà allegare allo stesso la ricevuta di pagamento effettuato con bancomat

a mezzo telefono con carta di credito chiamando il servizio TAXTEL al n. 199 191 191. In questo caso il contribuente fornirà all'operatore tutti i dati personali e gli importi da versare. Riceverà a casa la quietanza del pagamento effettuato

tramite sito Internet www.tax-tel.it con carta di credito.

Il giorno 31 gennaio 2004 scadrà il termine di pagamento della quarta e ultima rata della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani relativa all'anno 2003.

La Tassa relativa all'anno 2004 avrà le seguenti scadenze:

- 1ª rata 31 luglio 2004
- 2ª rata 30 settembre 2004
- 3ª rata 30 novembre 2004
- 4ª rata 31 gennaio 2005

Il pagamento della Tassa per l'Occupazione di Spazi e Aree Pubbliche così come quello del Canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari che abbiano durata non inferiore ad un anno devono essere pagati entro il 31 marzo di ciascun anno. Gli avvisi di pagamento saranno inviati a mezzo posta ordinaria dalla ditta concessionaria del servizio di riscossione ICA srl, se in prossimità della scadenza gli avvisi non fossero pervenuti si potranno effettuare i pagamenti direttamente presso lo sportello del concessionario ICA srl in viale Giorgio Belloni 14 (ex Caserma dei Carabinieri).

Servizi per la prima infanzia

Ottimi i risultati delle iscrizioni ai Servizi per la Prima Infanzia del nostro Comune relativamente ai primi mesi del nuovo anno scolastico 2003/2004.

All'Asilo nido Mondobambino sono state presentate 28 richieste per i posti disponibili da settembre a novembre 2003 e di questi ne sono stati ammessi ben 14 nel solo mese di settembre più altri 2 che si è riusciti ad accogliere nei mesi di ottobre e novembre. Il totale degli iscritti entro dicembre ha raggiunto i 43 bambini e, considerate le nuove richieste, anche quest'anno si riuscirà, sfruttando la capienza massima consentita alla struttura e grazie all'educatore di supporto che è stato previsto in pianta organica qualche anno fa, a raggiungere gradualmente i 48 entro il mese di maggio.

Sempre più soddisfacente anche la richiesta ai Servizi integrativi di Spazio Gioco "Gioca con noi" ed al "Circolo dei bambini".

Nei primi quattro mesi le famiglie con bambini dai 3 mesi ai 4 anni che si sono iscritte ed hanno frequentati gli spazi educativi predisposti presso la sede di Via Vittorio Emanuele 51, sono state già 57 e sono già aperte le iscrizioni anche per i mesi del nuovo anno 2004.

Le iscrizioni possono essere effettuate fino al mese di maggio 2004 con apposita richiesta presso la sede Municipale, Ufficio Servizi Prima Infanzia del Comune di Codogno.

Presto pronto e disponibile per le famiglie dei bambini 0/3 anni un opuscolo che sarà intitolato "Alla scoperta dei Servizi per la Prima Infanzia e la Famiglia" elaborato dall'équipe del Comune di Codogno allo scopo di informare gli interessati circa le offerte educative esistenti, i progetti che sono stati promossi, i cambiamenti e le innovazioni che hanno riguardato gli ultimi tre anni.

L'obiettivo è anche quello di rendere consapevoli i genitori dei motivi che hanno caratterizzato alcune scelte e modalità attivate nei vari Servizi riscoprendoli nei molteplici aspetti funzionali, organizzativi e soprattutto educativi, ascoltando direttamente anche "la voce degli utenti stessi" che hanno incontrato, conosciuto e apprezzato quanto proposto e che hanno permesso al personale di continuare verso il percorso intrapreso con idee sempre nuove.

Il libricino verrà donato a tutte le famiglie dei bambini 0/3 anni e l'Assessorato alle Politiche Sociali, che ha promosso

CODOGNO notizie

Periodico dell'Amministrazione (Registrazione Tribunale di Lodi n.316 del 7.12.2000)

Direttore:
Adriano Croce

Direttore Responsabile:
Luigi Albertini

Comitato di redazione:
Ilaria Bertè
Vincenzo Filippini
Mario Grazioli
Imerio Lucini
Carlo Manini
Cristina Sanò

Direzione e redazione:
Comune di Codogno
Via Vittorio Emanuele 4
Tel. 0377/3141 - Fax
0377/35646

E-Mail:
urp@comune.codogno.lo.it

Sito Internet:
www.comune.codogno.lo.it

stampa e fotocomposizione
I.G.E.P. Cremona

Tiratura 7.500 copie
distribuzione gratuita

l'iniziativa, pensa già di consegnarlo anche alle famiglie dei nuovi nati del 2004 per salutare il loro ingresso in seno alla comunità codognese.

Studio
Dentistico



Santamaria
Lombroni

Struttura Accreditata per Odontoiatria e Chirurgia
Maxillo facciale

Piazza Cairoli, 32 - 26845 Codogno, Lodi - Tel. 0377 35543
Fax 0377 430630 - Aut. Sanitaria N° 6/96 del 28/05/96

Gioielleria TONANI



Tel. 380-7017727
0377-34522

Via Roma 25
Codogno (LO)



MEDICAL GAMMA snc
LABORATORIO DI ANALISI MEDICHE

Via S.F. Cabrini, 6 - 26845 Codogno (LO)
Tel. 0377.431856 - 431761 - Fax 0377.434186



Pelletteria - Valigeria

Samsonite® BORBONESE



Viale Roma, 28 - CODOGNO (LO) - Tel. 0377 32249

Ottica



la Lente

di Gian Franco Rancati

via Vitt. Emanuele, 13 - Tel. 0377 32818 - 26845 CODOGNO

Abbigliamento

Benuzzi

CANALI

mabrun

càrrel

Brooksfield

TOMBOLINI

MADE IN ITALY

TRUSSARDI

JEANS

MONCLER

MABITEX®

Gran Sasso®

Piazza XX Settembre, 11 - CODOGNO



automotive systems



M.T.A. SpA è stata fondata nel 1954. La sede, con uffici e stabilimenti produttivi, si trova in un edificio di 30.000 m², su un'area totale di 100.000 m² di proprietà, costruito nel 1983 ed ampliato successivamente nel 1991, nel 1997 e nel 2002. Nel 1995 a Sao Paulo, Brasile, viene inaugurata la **EMMETEA DO BRASIL**, prima filiale della MTA Italy e, nel 1999 la **EMTEA POLSKA** con sede a Bielsko Biala, Polonia. Il totale dei collaboratori è i oltre 500 unità. Gli articoli prodotti dalla MTA (**Fusibili - Portafusibili - Centraline di potenza - Terminali - Connettori - Morsetti Batteria - Tappi vaschette liquido refrigerante - Sensori di Livello - Cavi e Gruppi Alta Tensione - Cablaggi Elettrici**) sono rivolti principalmente al settore dell'auto, essi sono infatti utilizzati dalle principali case automobilistiche di tutto il mondo, dai costruttori di moto, veicoli industriali, trattori e macchine movimento terra. L'azienda, che ha sempre lavorato con livelli qualitativi molto alti, ha cominciato già da parecchi anni, il suo iter verso l'ottenimento delle certificazioni ufficiali, ottenendo rispettivamente nel 1996, 1997, 1998, 2001 e 2003 l'omologazione del sistema secondo le norme **ISO 9001, AVSQ 94, QS 9000, ISO 14000 e Vision2000**.

COMPANY WITH QUALITY SYSTEM
CERTIFIED BY DNV
ISO 9001/QS 9000

MTA[®]

auto electric systems

ITALY • BRASIL • POLAND

COMPANY WITH
ENVIRONMENTAL MANAGEMENT
SYSTEM CERTIFIED BY DNV
ISO 14001

